

GEN/INT 0012559

S.O.C. OSMER e gestione rischi naturali
S.O.S. Valutazioni e Pianificazione VIA e VAS
Responsabile del procedimento:
dott. Fulvio Stel
Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova
tel. 0432/1918002
Email fulvio.stel@arpa.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria:
dott.ssa Paola Giacomich
Tel. 0432/1918047
Email paola.giacomich@arpa.fvg.it

Spett.

Comunità di Montagna della Carnia

Via Carnia Libera 1944, n. 29

33028 TOLMEZZO (UD)

PEC:

comunita.carnia@certgov.fvg.it

E
COMUNITA' DI MONTAGNA DELLA CARNIA
Protocollo Generale
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0026200/2023 del 28/09/2023
Firmatario: FULVIO STEL

Oggetto: "Piano Energetico della Carnia"

Osservazioni preliminari ai sensi dell'art. 13 commi 1 e 2 del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. – **Scoping**

Vs. prot. n. 23584 del 29/08/2023 al prot. ARPA FVG n. 27916 del 30/08/2023

PREMESSA

Con riferimento alla richiesta in oggetto, inviata alla scrivente ai sensi dell'articolo 13 commi 1 e 2 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (T.U.A.), si precisa che l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente risponde, in qualità di soggetto competente in materia ambientale ex articolo 5, comma 1, lettera s) del medesimo decreto, fornendo osservazioni tecnico-scientifiche e suggerimenti a supporto del Proponente e/o dell'Autorità Procedente al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Si ricorda che l'obiettivo primario del T.U.A è la "promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali"¹ e che "L'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione"².

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione pervenuta è costituita dal:

- Piano Energetico della Carnia (d'ora in poi PEC)
- Rapporto Preliminare di Scoping (d'ora in poi RPS).

Il presente Piano Energetico "rappresenta un progetto omnicomprensivo che comprenda e armonizzi la tutela dell'ambiente, le fonti energetiche rinnovabili, l'efficienza energetica, la pianificazione territoriale, la valorizzazione delle risorse locali" (pag. 7 PEC).

¹ Articolo 2, comma 1

² Articolo 3-quater, comma 2

Nel piano viene considerato il territorio dei "28 Comuni facenti parte della Comunità di Montagna della Carnia" (pag. 14 RPS).

Gli obiettivi principali del piano in oggetto:

1. *"la riduzione del fabbisogno di energie fossili e la conseguente riduzione delle emissioni climalteranti contribuiranno a rendere questo territorio più bello, ponendolo all'avanguardia nella lotta ai cambiamenti climatici, fattore di richiamo anche dal punto di vista del marketing turistico.*
2. *la produzione di energia da fonti rinnovabili locali incrementando i benefici per la popolazione locale derivante dall'utilizzo delle risorse energetiche presenti sul territorio potrà invece rappresentare un'opportunità di sviluppo economico, dove ad un diverso modello gestionale per la produzione di energia nel modo più tradizionale per questo territorio (l'idroelettrico), dovrebbe affiancarsi una proposta innovativa per l'altro settore chiave, quello delle biomasse"* (pag. 15 RPS).

Le misure proposte per il raggiungimento degli obiettivi sono:

Misure a breve termine "che richiedono cioè interventi consistenti già entro il 2025 e una diffusione consistente della tecnologia sul territorio entro il 2030" (pag. 129 PEC)

- M.1 - Efficienza energetica negli edifici (es. "Cappotto termico, sostituzione dei serramenti, installazione di caldaie efficienti o sostituzione delle stesse con il binomio fotovoltaico-pompa di calore" (pag. 130 PEC))
- M.2 - Teleriscaldamento a biomassa e sviluppo della filiera locale del legno ("sfruttando in maniera sostenibile i boschi di proprietà comunale come anche quelli frazionati in molteplici piccoli appezzamenti" (pag. 132 PEC))
- M.3 - Impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (es. "fotovoltaico" o "impianti solari termici" (pag. 132 PEC))
- M.4 - Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) ("incentivando l'installazione di fotovoltaico distribuito e inserendo nel mix energetico il mini-idroelettrico" (pag. 133 PEC))
- M.5 - Formazione dei tecnici comunali
- M.6 - Coinvolgimento e consapevolezza della cittadinanza
- M.7 - Campagna di sensibilizzazione nelle scuole
- M.8 - Mobilità ciclabile ("la Comunità di Montagna della Carnia ha sviluppato, nel 2019, un Biciplan" (pag. 138 PEC))

Misure a medio-lungo termine "per cui l'attuazione può iniziare dopo il 2025 e raggiungere la maturità nel 2035-2040" (pag. 129 PEC)

- M.9 - Acquisizione delle concessioni idroelettriche e delle reti di distribuzione
- M.10 - Idrogeno
- M.11 - Decarbonizzazione del trasporto

I contenuti del Piano "si devono attuare nel rispetto degli indirizzi nazionali e comunitari, delle norme vigenti, della programmazione energetica regionale (PER-Piano Energetico Regionale), di programmi ed interventi settoriali finanziati con fondi comunitari, statali o regionali che riguardano anche la materia dell'energia e dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e/o dei Piani d'Azioni per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)" (pag. 8 PEC).

OSSERVAZIONI

Analizzata la documentazione pervenuta, sulla base di quanto specificato dal T.U.A. (art. 13 comma 4 e Allegato VI) e delle indicazioni fornite da ISPRA³, si forniscono le seguenti indicazioni.

³ Manuali e Linee Guida 124/2015 "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS"

INFORMAZIONI GENERALI

Considerato che informazione, consultazione e partecipazione sono elementi imprescindibili della VAS, nella parte iniziale del futuro Rapporto Ambientale (d'ora in poi RA) si consiglia di esplicitare anche:

- l'esito della presente fase preliminare di scoping, con la sintesi delle osservazioni pervenute dai vari soggetti consultati e la descrizione della modalità con cui le stesse sono state prese in considerazione;
- la modalità di svolgimento del processo di partecipazione del pubblico e dei soggetti coinvolti;
- la modalità d'integrazione tra le attività di pianificazione e quelle di valutazione ambientale, cioè come gli esiti delle attività di valutazione siano stati considerati nell'elaborazione del piano e come ne abbiano orientato i contenuti;
- gli strumenti e le modalità di attuazione del piano.

OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO

Riportare in maniera chiara, utilizzando ad esempio uno schema/struttura a cascata, la relazione tra obiettivi generali e specifici, obiettivi di sostenibilità ambientale e azioni. Questo risulta di fondamentale importanza sia per consentire una migliore individuazione dei possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione delle azioni di piano, sia per impostare delle misure di monitoraggio efficienti ed efficaci. Si riporta quanto indicato nel documento ISPRA sopracitato: *“Gli obiettivi specifici devono essere concreti, misurabili e valutabili. Essi devono corrispondere ai mezzi e alle azioni attivati dal piano. La loro descrizione e il loro livello di conseguimento devono essere misurabili attraverso l'utilizzo di indicatori”* (pag. 38).

In merito agli obiettivi di sostenibilità ambientale si evidenzia che, nell'ambito delle strategie di sostenibilità, le pianificazioni territoriali, a tutti i livelli, si configurano come territorializzazioni della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile⁴ a sua volta declinata nella Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile⁵. È opportuno pertanto che, anche in accordo a quanto stabilito dall'art. 34 del D.Lgs. 152/2006, gli obiettivi del piano in oggetto siano inseriti nel quadro delle strategie nazionale e regionale in modo da evidenziare chiaramente il contributo dello stesso al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

ANALISI DELLE COERENZE

Considerate le misure/azioni proposte dal piano, quali ad esempio *“la realizzazione di mini-idroelettrico”* e di *“parchi fotovoltaici”* e lo sviluppo della *“mobilità ciclabile”* (pag. 43 RPS), si consiglia di valutare la coerenza anche con:

- Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (DGR n. 299 del 17/02/2023)
- Piano di Gestione delle Acque 2021-2027 del Distretto delle Alpi orientali - terzo ciclo di gestione (Adozione del secondo aggiornamento pubblicato su GU Serie Generale n.34 del 10-02-2022)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PGRA 2021-2027 (vedasi GU n. 29 del 04/02/2022)
- Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PREMOCI)

Si valuti l'opportunità di considerare anche i seguenti indirizzi europei:

- COM(2021) 699 final. *“Strategia dell'UE per il suolo per il 2030. Suoli sani a vantaggio delle persone, degli alimenti, della natura e del clima”*.

⁴ https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio_immagini/Galletti/Comunicati/snsvs_ottobre2017.pdf

⁵ <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA208/>

Qualora, da tale attività di valutazione, si evidenziassero potenziali incoerenze o anche delle coerenze solo parziali, sarà necessario affiancare alla rappresentazione tabellare (es. tab. 5.3 pag. 42) una chiara descrizione delle motivazioni che hanno portato a tale valutazione al fine di una loro più chiara comprensione e modificare opportunamente gli elementi di piano incoerenti (es. obiettivi, azioni, alternative ecc.). Le eventuali modifiche apportate dovranno essere chiaramente illustrate nel RA.

CONTESTO AMBIENTALE

L'analisi di contesto deve essere funzionale alla valutazione ambientale del piano, pertanto essa deve descrivere le attuali caratteristiche dell'ambiente e far emergere i valori, le criticità ecc. presenti nel territorio che potrebbero venir significativamente interessate dall'attuazione del piano. Si raccomanda perciò di utilizzare informazioni e dati più aggiornati possibile e di descrivere le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta di tali dati e informazioni.

Viste le misure proposte dal piano e il set d'indicatori riportati nel capitolo 8 si consiglia di trattare anche le seguenti tematiche per le quali si indicano delle possibili fonti dati:

- Emissioni in atmosfera - <https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/aria/sezioni-principali/catasto-emissioni/catasto-emissioni-2019/>
- Qualità dell'aria - <https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/aria/pubblicazioni/relazione-sulla-qualita-dellaria-nella-regione-friuli-venezia-giulia-anno-2022/>
- Qualità dei corpi idrici superficiali <https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/acqua/sezioni-principali/acque-interne/qualita-delle-acque/>
- Consumo di suolo - <https://www.snpambiente.it/2022/07/26/consumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici-edizione-2022/>

Sarebbe inoltre utili poter disporre dei dati relativi alla superficie attualmente occupata da impianti fotovoltaici a terra.

Considerati gli obiettivi di piano si consiglia di consultare lo "Studio conoscitivo dei cambiamenti climatici e di alcuni loro impatti in Friuli Venezia Giulia" primo report – marzo 2018, a cura di ARPA FVG⁶ e le informazioni disponibili sulla nuova "Piattaforma Proiezioni Climatiche per il Nord-Est (PPCNE)"⁷.

Visti i riferimenti al PAIR contenuti nel RPS (pag. 64) si segnala che è entrato in vigore il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PGRA 2021-2027 le cui norme di attuazione all'art. 16, commi 3 e 4, specificano che:

- "Dalla data di entrata in vigore delle norme di Piano cessano di avere efficacia i Piani stralcio per la sicurezza idraulica e, per la parte idraulica, i Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) presenti nel distretto idrografico delle Alpi Orientali"
- "I Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) presenti nel distretto idrografico delle Alpi Orientali continuano a esprimere le conoscenze, le disposizioni e le mappature relative alla pericolosità e al rischio geologico dovuto a fenomeni gravitativi e valanghivi".

Pare pertanto opportuno che la documentazione di piano faccia riferimento al PGRA 2021-2027.

Si raccomanda di riportare sempre i riferimenti bibliografici e le fonti utilizzate.

⁶ https://www.arpa.fvg.it/documents/2815/impattiCCinFVG_marzo2018.pdf

⁷ <https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/meteo-e-clima/sezioni-principali/clima-e-cambiamenti-climatici/la-piattaforma-del-clima-futuro/>

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Per effettuare tale valutazione si dovranno considerare tutte le misure di piano, come fatto per la valutazione delle incidenze (cap. 10.5). In relazione a quest'ultima e alla valutazione positiva della misura M.8, si ricorda che anche la realizzazione di nuove piste ciclabili potrebbe avere delle incidenze o impatti *"in funzione delle metodologie scelte per l'attuazione dell'azione stessa"* (pag. 82 RPS) (ad esempio se viene prevista la realizzazione di un nuovo itinerario su un'area di pregio ambientale).

Ai fini di una maggiore chiarezza espositiva e trasparenza del percorso valutativo si raccomanda di associare alla rappresentazione sintetica in forma matriciale (cap. 9 RPS) delle specifiche descrizioni che esplicitino le valutazioni effettuate e la natura e significatività degli effetti identificati.

MISURE DI MITIGAZIONE

Considerato che tale tematica non è trattata dal RPS, ma presente nell'indice del redigendo RA riportata nel cap. 12 del RPS, si sottolinea che, nel caso l'approfondimento valutativo tipico di quest'ultimo porti a rilevare potenziali impatti negativi significativi, è fondamentale individuare adeguate misure per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile tali impatti.

Si ricorda che la corretta realizzazione e l'efficacia delle misure di mitigazione deve essere monitorata nel tempo tramite opportuni indicatori, qualitativi e quantitativi, che dovranno essere indicati e descritti nel piano di monitoraggio di VAS.

ALTERNATIVE DI PIANO

Si rileva che tale tematica non è stata trattata e che non è nemmeno presente nella proposta di indice del futuro RA.

Si ricorda che l'obbligo di individuare, descrivere e valutare alternative ragionevoli deve essere interpretato nel contesto degli obiettivi della Direttiva 2001/42/CE, che vuole garantire che gli effetti dell'attuazione di piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima della loro adozione.

Osservato che il PEC sviluppa alcuni scenari di piano, si valuti la fattibilità di considerarli quali alternative di piano. Per ogni alternativa individuata deve essere valutata la sostenibilità ambientale, comparando gli effetti ambientali prodotti, al fine d'individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi del piano.

Si ricorda che le alternative possono riguardare le possibili diverse configurazioni di un piano relativamente a: tipologia delle azioni, localizzazione, soluzioni tecnologiche, modalità di attuazione e gestione, sviluppo temporale, ecc..

MONITORAGGIO

Considerato che, come riportato nel documento di piano (pag. 7) e ripreso nel RPS (pag. 15) *"I due obiettivi principali su cui concentrare le risorse finanziarie ed umane sono da una parte la riduzione del fabbisogno di energie fossili, dall'altra la produzione di energia da fonti rinnovabili locali"* (pag. 7 PEC) si suggerisce di inserire tali elementi tra gli obiettivi di piano riportati nello schema di pag. 87 e 88.

Inoltre, rilevato che il RPS (pag. 43 e 73), viste le misure di piano su biomasse e idroelettrico, correttamente afferma che *"sarà necessario quantificare e localizzare in modo cautelativo i volumi di risorsa legnosa da utilizzare"* e che uno dei potenziali impatti potrà essere la *"Riduzione della superficie boscata"*; che *"la realizzazione di mini-idroelettrico che va adeguatamente valutata"* rilevato il potenziale *"Impatto sullo Stato Ecologico dei corsi d'acqua"*, si raccomanda di valutare la completezza del set d'indicatori proposto e, nella loro scelta, la capacità di restituire l'efficacia delle azioni.

S'informa inoltre che non tutte le emissioni d'inquinanti nei diversi settori (residenziale, servizi e trasporti ecc.) sono relative ai gas climalteranti, perciò gli indicatori riportati nello schema di pag. 87 e 88 devono essere dettagliati maggiormente.

Si consiglia di associare ad ogni indicatore una scheda metadati.

Considerato che, in accordo con l'art. 18, comma 1 del T.U.A., il monitoraggio è finalizzato ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati, si suggerisce d'inserire nel monitoraggio anche la misura M.4.

Si ricorda che gli obiettivi di piano devono essere associati agli obiettivi di sostenibilità, come suggerito nello schema seguente

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'	OBIETTIVI DEL PIANO	AZIONI DI PIANO	INDICATORI DI PROCESSO	INDICATORI DI CONTRIBUTO	INDICATORI DI CONTESTO
Obiettivo 1 di sostenibilità coerente con il piano	Obiettivo 1 del piano in oggetto	Azione 1 per il raggiungimento dell'obiettivo 1	da individuare	da individuare	da individuare
Obiettivo 2 di sostenibilità coerente con il piano	Obiettivo 2 del piano in oggetto	Azione 2 per il raggiungimento dell'obiettivo 2	da individuare	da individuare	da individuare
		Azione 3 per il raggiungimento dell'obiettivo 2	da individuare	da individuare	da individuare
	Obiettivo 3 del piano in oggetto	Azione 4 per il raggiungimento dell'obbiettivo 3	da individuare	da individuare	da individuare
.....

Nel RA gli indicatori che descrivono il contesto sul quale il piano ha effetti e gli indicatori che misurano gli effetti stimati delle azioni del piano devono essere popolati così da costituire i valori di partenza ("situazione al tempo T₀") del monitoraggio. Per ciascun indicatore devono essere specificati anche i valori obiettivo o *target* da raggiungere (anche qualitativi); un tanto per avere un maggior controllo delle dinamiche evolutive del piano stesso, agevolando la valutazione degli impatti e l'adozione di eventuali misure correttive.

Distinti saluti

Il Responsabile della S.O.C.
OSMER e gestione rischi naturali
dott. Fulvio Stel
(documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005)